

Confronto tra dirigenti medici, amministratori e mondo imprenditoriale sui temi sociali e assistenziali

Il Piano sanitario locale messo ai raggi X dalla Cna

LUGO - La Cna di Lugo vuole garanzie. Garanzie che i tagli finanziari non vadano a incidere sul piano sociale e sanitario. Ecco allora che stamane chiama a raccolta nella sua sede di via Acquacalda i dirigenti dell'Ausl e gli amministratori locali, per avere rassicurazioni. Rassicurazioni che vadano a tranquillizzare i diecimila imprenditori artigiani che fanno parte di un tessuto di circa seimila imprese che la Cna rappresenta; e che possano dare una parola confortante anche per i 4300 pensionati dell'artigianato lughese.

Sarà un incontro per fare il punto sul Piano Attuativo Locale sanitario, per avere una parola circa l'importante integrazione tra i presidi ospedalieri, quella tra gli ospedali e i distretti, quel-

la tra i medici generici e gli specialisti. Insomma, tutto quello che è servizio sanitario, di prevenzione e di cura sarà "radiografato" dagli addetti ai lavori.

La Cna teme che i percorsi siano duplicati e che i tempi di attesa siano lunghi. E allora si rivolge a chi opera nel settore e agli amministratori locali. All'incontro infatti saranno presenti e parleranno il sindaco lughese Cortesi, il presidente del comitato di distretto sanitario di Lugo, Carla Goffieri, il direttore del presidio ospedaliero di Lugo, Bruna Baldassarri, il

direttore della Cna provinciale Natalino Gigante, i responsabili della federazione Pensionati regionale e provinciale, Beatrice Tragni e Alba Dal Forno. Il presidente della Cna, Mario Betti, farà da padrone di casa; il coordinatore dei



Carla Goffieri, direttore del presidio ospedaliero

presidenti della Cna lughese, Velmo Assirelli, avrà il ruolo di moderatore del dibattito che si svilupperà. Il bisogno della gente è quello di otte-

tere un servizio sanitario e sociale più giusto ed equo, quindi il più vicino possibile alle direttive regionali.

In particolare Lugo è molto attenta alle problematiche che riguardano la terza età, poiché è caratterizzata da un numero elevato di anziani. Fin qui la città si è distinta per l'elevato livello di qualità e la capillare rete di servizi rivolta appunto alla terza età: che si tratti di servizi sanitari o sociali.

"Servizi che hanno saputo rispondere ai bisogni - scrive la Cna - ma che necessitano di correttivi" se non di elementi che migliorino ulteriormente la voce "sicurezza" di una classe sociale più debole.

Ecco allora che la Cna auspica un potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare integrati con le sedi delle cure primarie; quanto alle strutture residenziali che oggi vedono le liste d'attesa più basse, è auspicabile che si

rendano ancor più "flessibili" rispetto alle esigenze dell'utenza. E si parlerà pure dei ricoveri da garantire nelle Case protette - anche temporaneamente - e dei centri diurni perché possano rispondere alle urgenze che possono verificarsi nelle ore serali e nei fine settimana.

Per ultimo, la Cna chiede di confrontarsi sui temi del trasporto, perché possa essere realizzato un sistema, una rete, ma anche un servizio personalizzato per i casi di mancata autosufficienza.

"La Cna si pone cioè come interlocutore ed è disposta a ricercare forme di coesione per cogliere soluzioni e obiettivi comuni.

Nell'occasione verrà sollecitata dagli artigiani anche un'omogeneità territoriale dei regolamenti comunali di assistenza. Per non creare intollerabili disparità di trattamento.

Richieste della Cna. Oggi incontro con Ausl e amministratori locali

"Sanità, garantire servizi efficienti"

"Assicurare un buon livello delle prestazioni"

CORRITTORE 11/10/05

LUGO - "Garantire servizi sanitari efficienti ed efficaci". E' la richiesta della Cna lughese nei confronti dei dirigenti dell'Ausl, che oggi incontrerà, insieme agli amministratori locali, per parlare del Piano attuativo locale.

L'iniziativa si terrà in mattinata, alle ore 10.30, nella sede dell'organizzazione degli artigiani, in via Acquacalda 37/1.

Interverranno Mario Betti, presidente della Cna di Lugo, Natalino Gigante, direttore della Cna provinciale, Beatrice Tragni e Alba Dal Forno, rispettivamente responsabile regionale e provinciale della Federazione pensionati e delle politiche sanitarie, Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Associazione Intercomunale della

Bassa Romagna, Bruna Baldassarri, direttore del presidio ospedaliero di Lugo, Carla Goffieri, presidente del Comitato di distretto sanitario di Lugo. Presiederà Velmo Assirelli, coordinatore dei presidenti della Cna dell'area lughese.

Per la Cna, che rappresenta nella provincia più di 10.000 imprenditori, 6.000 imprese e oltre 4.300 pensionati, il principio dell'universalismo sia in campo sociale che sanitario è imprescindibile, "universalismo che deve essere garantito dal servizio pubblico con un ruolo del privato impostato a collaborazioni".

Un'impostazione che potrebbe, oggi, invece, "essere inficiata da eventuali tagli ai servizi dovuti ad un minor gettito e

dal cronico sottodimensionamento del sistema sanitario nazionale e quindi regionale - si sottolinea -. La legittima preoccupazione dell'organizzazione poggia sulla conferma di un sistema che nel territorio ha garantito un buon livello di servizi e prestazioni facendo della coesione sociale una valida base anche al suo sistema economico".

Nell'incontro la Cna valuterà il Piano attuativo locale - piano che traccia le azioni di governo del sistema sanitario - affinché si possano raggiungere: "L'integrazione tra i presidi ospedalieri, tra ospedali e distretti, nonché l'integrazione con i medici di medicina generale e il privato accreditato al fine di evitare duplicazioni contenendo così i tempi di attesa".



Cristina Villa, fiorista

Un giudizio su Lugo

«Premesso che la città non dispiace affatto, trovo molto migliorato l'ospedale civile, sia per la funzionalità che per l'estetica. Non solo, ma anche il parcheggio che sorge nei suoi pressi, lo ritengo indubbiamente adeguato alle esigenze di chi si reca nel nosocomio».

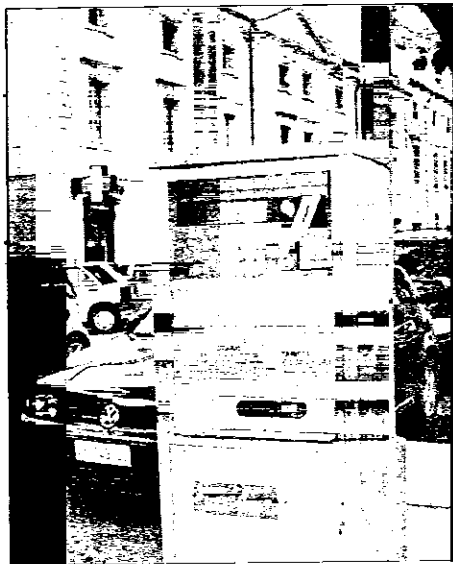
Le piacerebbe se la eleggessero sindaco?

«Non vorrei mai essere al suo posto, perché ascoltare tutto e tutti è praticamente impossibile; per cui esaudire tutte le richieste sarebbe troppo, mentre al contrario, non esaudirle sarebbe troppo poco».



Parcometro 'mangiamonete' in centro

di ARILIO 11/105



Il parcometro in 'tilt' situato in piazza Trisi

Parcometri in 'tilt' sabato mattina nel pieno centro di Lugo e conseguenti proteste dei cittadini che si sono visti 'rubare' le monete senza ricevere il biglietto per la sosta. Il guasto ha riguardato sia il parcometro collocato all'inizio di via Emaldi, sia quello in mezzo a piazza Trisi, distanti una cinquantina di metri l'uno dall'altro. Su quello di via Emaldi c'era un cartellino che segnalava il guasto, così, chi voleva parcheggiare nei pressi, si è diretto al vicino parcometro di piazza Trisi, inserendo fiducioso le monete in quanto lì non c'era alcuna segnalazione. Ma la 'macchinetta' ha ingoiato le monete senza emettere il biglietto, limitandosi dunque ad alleggerire un po' il portafogli dei malcapitati automobilisti senza consentire loro la sosta e costringendoli a fare una terza 'tappa' al più vicino parcometro funzionante.

Ma a chi spetta controllare il funzionamento dei parcometri? «Agli addetti dell'Atm

— risponde l'assessore al traffico, Fabrizio Casamento — il Comune ha infatti una convenzione con l'Atm sia per il controllo dei parcometri che per la loro manutenzione ordinaria, oltre che per le strisce azzurre che delimitano i parcheggi a pagamento. La convenzione prevede la presenza di due ausiliari dipendenti dell'Atm, per 36 ore settimanali, ed è a loro che spetta vigilare sul buon funzionamento dei parcometri e provvedere a farli riparare». La convenzione si compone di due contratti: quello per la manutenzione scadrà a giugno, mentre quello riguardante gli ausiliari è scaduto proprio ieri, dopo un mese di proroga sulla scadenza effettiva fissata al 31 dicembre. «Stiamo provvedendo a stipulare un nuovo contratto con Atm — prosegue l'assessore — ma nel frattempo gli ausiliari proseguiranno ugualmente i loro controlli. E' comunque molto tempo che non riceviamo segnalazioni di guasti ai par-

cometri, e neppure ciò che è accaduto sabato ci è stato segnalato. Se comunque c'è qualche cittadino che si ritiene danneggiato è giusto che venga rimborsato, facendo domanda ai nostri uffici. Anzi, invitiamo i cittadini a segnalarci immediatamente questi episodi, nel caso si dovessero ripetere, cosa che ci auguriamo non accada più, anche perché i parcometri di Lugo non si dovrebbero guastare, visto che sono apparecchi di ultima generazione, identici a quelli delle maggiori città d'Europa». Tutti, tranne i due parcometri in questione: quello di via Emaldi e quello di piazza Trisi, che sono ancora del 'vecchio' tipo. E che ieri pomeriggio erano ancora guasti: su quello di piazza Trisi qualcuno aveva scritto col pennarello: «non metteste monete da 1 o 2 centesimi se no si blocca», mentre quello di via Emaldi era completamente 'morto', cioè spento e inutilizzabile.

Lorenza Montanari

Martedì 1
Febbraio 2005

LUGO **23**
LA VOCE

La corsa a tappe lungo l'Italia non ferma in Bassa Romagna da circa 40 anni

'Il Giro? Riportiamolo a Lugo'

Gallegati: "Ci vuole un'azione dei dieci Comuni"

LUGO - Anche quest'anno il Giro d'Italia lambirà appena appena la zona della Bassa Romagna. Sforerà Alfonsine.

Da quanto tempo manca una tappa qui?

Oliviero Gallegati, patron del Giro di Romagna, sinonimo della passione per la bicicletta non si sbilancia.

"Ultima volta? Ero un ragazzo, diciamo che potevo avere 15-16 anni". E adesso Oliviero ha tagliato il traguardo delle 59 primavere - a dispetto di una spina ancora molto giovane. Insomma una vita fa, il Giro passò dalla Bassa Romagna. Quarant'anni sono davvero tanti.

Era un ciclista di grandi firme che la televisione stava appena svelando, dopo l'epoca del mito, legato anche ai racconti radiofonici.

C'erano Gimondi, Anquetil, Adorni. "Ma non ricordo esattamente chi vidi passare - dice Gallegati - non vorrei incorrere in qualche distrazione".

Respettando il piacere dell'esattezza del patron. Ma perché il Giro d'Italia di qui non passa più?

"I motivi possono essere molti - dice Gallegati - di natura economica, si sa che ormai attorno al Giro si muovono grossi interessi economici, ma probabilmente non c'è solo questo aspetto".

Quale allora? "Un problema di percorso, da qualche tempo gli

Il campione di Solarolo

Cassani è d'accordo "Serve uno sforzo"

Metti il Giro d'Italia a Lugo. Davide Cassani ci pensa. Lo conosciamo bene, è pragmatico, Davide. Ma non ha perso la voglia di sognare. E se si parla di Romagna... l'idea gli piace. Come quando il Bologna giocò a Cotignola. E lui arrivò in bici, da Olivieri, tra il primo e il secondo tempo.

LUGO - Davide Cassani è alle Canarie. Ma non si tira indietro se si tratta di parlare di ciclismo. E della "sua" Romagna. "Ah, per me sarebbe bellissimo, perché questa terra è la mia casa" dice tutto d'un fiato sulla nostra idea.

"Il fatto è che portare il Giro d'Italia a Lugo comporta uno sforzo economico che evidentemente quel territorio non ha avuto in questi anni intenzione di compiere".

E dire che questa terra ama la bicicletta...

"Già. La passione è tanta. Ma un conto è la passione un conto è l'interesse a portare lì una corsa che porta con sé

business. E quindi... costa".

C'è spazio anche per qualche ricordo personale... "Certamente la pagina più bella del mio passato al Giro di Romagna è datata 1995. Non ci contavo più, pensavo che avrei chiuso la carriera senza la gioia di vincere a casa mia. E invece... a 34 anni riuscii in quell'impresa, staccai Casagrande e arrivai tutto solo soletto sul traguardo. Una dei miei ricordi più belli, senza dubbio".

Adesso Lugo vorrebbe vedere ancora Cassani. Vederlo raccontare al microfono l'arrivo di una tappa: come tagliare il traguardo a braccia alzate.

organizzatori legano la nostra zona al trasferimento in Veneto. Ecco allora che finiamo fuori dalla cartina del Giro".

Un problema di infrastrutture? "Di comunicazione, certo. Vista

la scelta dell'itinerario, la San Vitale non diventa una scelta prioritaria per gli organizzatori della grande corsa".

E dire che la passione abita qui... "Ah, ma per i tifosi più sfegatati



A Davide Cassani, vincitore del Giro di Romagna 1995, oggi affermato telecronista, l'idea di riportare il Giro nel lughese non dispiacerebbe affatto

fare dieci-venti chilometri per vedere passare la carovana non è un grande sacrificio. Si va e basta".

Ci vorrebbe un campione autotono...

"Lugheze? Beh, quello ci vorrebbe lo stesso. Il Giro qui... il campanilismo ci porterebbe a pensare, perché no?".

Abbiamo anche detto: questione di soldi...

"Ma anche di volontà. Evidentemente non è mai stata così forte".

Un peccato...

"Beh, per noi appassionati un po' sì, meno male che c'è il Giro di Romagna che è un po' il nostro fiore all'occhiello".

Eppure il Giro d'Italia, la grande classica, qui non sfuggirebbe affatto. Questa terra ha tanta passione per la bici...

"E allora bisognerebbe..."

Bisognerebbe?

"Ma sì. Adesso occorrerebbe che l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna sta decollando, potrebbe farsi promotrice, per tutta la nostra area di una richiesta ufficiale all'organizzazione del Giro. Perché Lugo riabbracciasse questa grandissima corsa dopo 40 anni".

Indubbiamente la proposta di Gallegati troverebbe molti alleati in questa terra dalla vocazione sportiva ciclo-calcistica. E in tempi di vacche magre per il pallone - in attesa che il Baracca provi a riacquistare l'antica effigie pallonara di autorevole "Signoria di campagna", portare il Giro non sarebbe male. Una proposta che giriamo al sindaco Cortesi e all'Associazione Intercomunale. Sarebbe un bel "redazionale" di carattere sportivo, culturale e turistico per un'area che vuole crescere.

Allora: appuntamento nel 2006?

Diego Costa